COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 1.10.2025
COM(2025) 562 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Relazione annuale al Parlamento europeo e al Consiglio sulle operazioni di aiuto umanitario finanziate nel 2024

INDICE

1. Introduzione....2
2. Contesto mondiale in cui vengono forniti gli aiuti....2
   2.1. Vicinato orientale e Turchia....4
   2.2. Medio Oriente e Nord Africa....4
   2.3. Asia sud-occidentale e penisola arabica....5
   2.4. Africa orientale e australe....5
   2.5. Africa occidentale e centrale e Grandi Laghi....5
   2.6. Asia sud-orientale e Pacifico....6
   2.7. Americhe e Caraibi....6
3. Erogare aiuti umanitari adeguati ed efficaci per le popolazioni colpite....6
4. Esame delle valutazioni esterne condotte su operazioni specifiche....9
5. Link utili....9

Commission européenne/Europese Commissie, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIË – Tel. +32 22991111
Ufficio: L-86 04/024 – Tel. linea diretta +32 229-50911

Rut.KARLSTROM@ec.europa.eu

1. INTRODUZIONE

La presente relazione illustra le principali attività dell'Unione europea e i principali risultati delle sue politiche in materia di aiuti umanitari, realizzati nel 2024 dalla direzione generale per la Protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG ECHO) della Commissione europea. La relazione è elaborata a norma dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio, del 20 giugno 1996, relativo all'aiuto umanitario, il quale stabilisce che la Commissione debba presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione annuale contenente un sommario delle azioni finanziate durante l'esercizio precedente.

Il mandato della DG ECHO consiste nel **contribuire a salvare e preservare la vita, prevenire e alleviare le sofferenze umane e salvaguardare l'integrità e la dignità umana delle popolazioni colpite da calamità naturali o da disastri provocati dall'uomo** che si verificano all'interno o all'esterno dell'UE. Nell'ambito di questo obiettivo generale comune, la DG ECHO agisce sia in qualità di donatore di aiuti umanitari e di pronto intervento dell'UE, sia come coordinatore e facilitatore delle operazioni di protezione civile a livello dell'UE attraverso il meccanismo unionale di protezione civile (UCPM), che opera in larga misura al di fuori dell'UE per fornire rapidamente assistenza di emergenza e aiuti umanitari e integra le attività di aiuto umanitario della DG ECHO descritte nel presente documento. Le attività della DG ECHO contribuiscono alla realizzazione delle priorità politiche della Commissione: i) un'Europa più forte sulla scena mondiale; ii) un Green Deal europeo; iii) la promozione dello stile di vita europeo; e, in futuro: i) una nuova era per la difesa e la sicurezza europee; ii) il mantenimento della qualità della vita in termini di sicurezza alimentare, risorse idriche e natura; iii) un'Europa globale, da realizzare facendo leva sul nostro potere e sui nostri partenariati.

L'UE (tramite la DG ECHO) fornisce aiuti umanitari alle popolazioni bisognose in tutto il mondo, sulla base dei principi umanitari di **umanità, imparzialità, indipendenza, neutralità** e non discriminazione, sanciti dall'articolo 214 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dal consenso europeo sull'aiuto umanitario([1]). Gli aiuti umanitari dell'UE sono distribuiti a coloro che ne hanno più bisogno, indipendentemente da nazionalità, religione, genere, origine etnica o affiliazione politica. Rispondono inoltre specificamente alle esigenze di donne, bambini, anziani, malati e persone con disabilità([2]).

2. CONTESTO MONDIALE IN CUI VENGONO FORNITI GLI AIUTI

Il 2024 è stato un altro anno caratterizzato da livelli elevati di esigenze umanitarie su scala mondiale. La panoramica umanitaria globale del 2024 dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA)([3]), ha stimato che **in tutto il mondo quasi 300 milioni di persone** necessitano di assistenza di soccorso e protezione. Si stima che in tutto il mondo 122,6 milioni di persone siano state costrette a sfollamenti a causa di conflitti violenti, catastrofi provocate dall'uomo, calamità naturali e conseguenze dei cambiamenti climatici. Per circa 295,3 milioni di persone in 53 paesi o territori si riscontrano livelli elevati di insicurezza alimentare acuta([4]). I minori continuano ad essere una delle categorie

([1]) Dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione europea (2008/C 25/01).
([2]) In linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, di cui l'UE è parte.
([3]) Panoramica umanitaria globale del 2024 [EN/AR/FR/ES] OCHA.
([4]) Relazione globale sulle crisi alimentari del 2025 FSIN e GNAFC. 2025.GRFC 2025.Roma.

più vulnerabili e a suscitare particolare preoccupazione è la crescente tendenza a **gravi violazioni nei loro confronti** in situazioni di conflitto armato.

La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha continuato ad avere un impatto devastante sulla popolazione civile. Oltre 14,6 milioni di ucraini hanno avuto bisogno di assistenza umanitaria. Nella Striscia di Gaza le esigenze umanitarie sono immense in tutti i settori. L'intera popolazione di Gaza (2,1 milioni) è esposta a rischi per quanto riguarda la sicurezza e la protezione ed è a rischio di carestia. In tutto il Sudan 24,6 milioni di persone — oltre la metà della popolazione — si trovano ad affrontare una grave insicurezza alimentare, con carestia in almeno cinque zone. Le complesse crisi in Myanmar, Afghanistan, Haiti, Repubblica democratica del Congo e nel Corno d'Africa e la crisi prolungata nella regione del Sahel, nello Yemen, in Colombia e in Venezuela evidenziano ulteriormente i drammatici problemi cui devono far fronte le popolazioni vulnerabili a livello mondiale. Tali conflitti e crisi sono ulteriormente esacerbati dalla fragilità, dal fallimento della governance, dalla povertà strutturale e dalle continue e diffuse **violazioni del diritto internazionale umanitario**.

La fornitura di aiuti umanitari rimane problematica a causa del crescente deficit di finanziamento e delle preoccupazioni per quanto riguarda la sicurezza degli operatori umanitari. Lo scarto tra i bisogni umanitari e le risorse disponibili è aumentato, passando da 36,8 miliardi di USD nel 2023 a 38,5 miliardi di USD alla fine del 2024([5]). Il personale umanitario si trova inoltre ad affrontare **situazioni imprevedibili, condizioni di instabilità e insicurezza e il mancato rispetto del diritto internazionale umanitario**. Il 2024 è stato l'anno più mortifero mai registrato per gli operatori umanitari, con 281 vittime in tutto il mondo([6]). **Le restrizioni o il rifiuto di accesso** ostacolano la fornitura di aiuti umanitari alle persone bisognose e complicano l'attuazione delle necessarie misure di controllo, quali il monitoraggio in loco e la valutazione delle necessità.

Nonostante tali **difficoltà**, la Commissione **è riuscita a raggiungere i propri obiettivi**, in linea con le priorità e le azioni chiave delineate nella comunicazione della Commissione sull'azione umanitaria dell'UE, adottata nel marzo 2021([7]). Nel 2024 l'UE ha erogato aiuti umanitari alle popolazioni di 116 paesi di tutto il mondo: aiuti di emergenza conformi ai suoi principi e commisurati alle necessità e sostegno alla preparazione alle catastrofi, destinandoli in particolare ai più vulnerabili([8]).

Insieme, l'UE e i suoi Stati membri sono tra i principali donatori di aiuti umanitari a livello mondiale ed erogano circa il 27,4 % degli aiuti umanitari a livello mondiale. La Commissione eroga l'8 % dei finanziamenti umanitari globali([9]). Il bilancio iniziale, fissato a **1,89 miliardi di EUR** nel 2024, ha permesso all'UE sia di intervenire in crisi umanitarie su vasta scala, come in Ucraina, Palestina([10]) e Sudan, sia di destinare il 22 % del bilancio iniziale alle crisi dimenticate, quelle di natura grave e prolungata in cui il livello degli aiuti internazionali alle popolazioni colpite è insufficiente, ad esempio nelle

([5]) Défis Humanitaires <Sintesi: "Falling short ? Humanitarian funding and reform" - Défis Humanitaires>.
([6]) 2024 deadliest year for aid workers, UN humanitarian office reports |2024 deadliest year ever for aid workers, UN humanitarian office reports|.
([7]) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: L'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi, COM(2021) 110 final.
([8]) Per sostenere un approccio basato su dati concreti nella mappatura e nell'analisi contestuale dei rischi e delle esigenze, la Commissione utilizza INFORM.
([9]) OCHA Financial Tracking Service <Financial Tracking Service>.
([10]) La designazione della Palestina non si intende come riconoscimento di uno Stato di Palestina e lascia impregiudicate le singole posizioni degli Stati membri sulla questione.

Filippine, ad Haiti, in Mozambico o nella crisi dei profughi sahrawi. In seguito a diversi rafforzamenti di bilancio [10], il bilancio annuale definitivo per il 2024 ha superato i **2,5 miliardi di EUR**. I rafforzamenti ricevuti nel corso dell'anno provenivano dalle fonti seguenti:

- la riserva per gli aiuti d'urgenza, per un importo totale di 573 milioni di EUR, pari al 23 % del bilancio umanitario definitivo dell'UE. Tali fondi sono stati utilizzati per fornire ulteriore assistenza in risposta alle crisi alimentari in diversi paesi africani e in Afghanistan, alla violenza in Medio Oriente, alla complessa crisi in Sudan e ai suoi effetti di ricaduta sui paesi vicini, alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e alla crisi di sfollamento in Venezuela;
- le riassegnazioni dagli strumenti della rubrica VI per far fronte alle crisi in Libano e Sud Sudan (10,37 milioni di EUR);
- il VAH - *Virement d'Aide Humanitaire* (articolo 30, paragrafo 2 del regolamento finanziario), che consiste nel riassegnare stanziamenti inutilizzati degli strumenti della rubrica VI per far fronte a nuove crisi sopraggiunte dopo il 1º dicembre 2024; 3,3 milioni di EUR sono stati destinati ad essere utilizzati in Siria a seguito del crollo del regime di Assad;
- la riattribuzione di entrate da recuperi (2,5 milioni di EUR).

La Commissione collabora con **circa 220 partner** (di cui 127 sono stati finanziati mediante contratti firmati nel 2024 (cfr. l'elenco nell'allegato II). Nel 2024 il 42 % dei finanziamenti è stato distribuito a organizzazioni non governative (ONG), il 47 % ad agenzie dell'ONU, il 10 % ad organizzazioni internazionali e lo 0,5 % ad organizzazioni governative. L'allegato I presenta la dotazione assegnata alle principali crisi nelle quali la Commissione è intervenuta nel 2024. Le principali azioni realizzate nelle diverse regioni del mondo possono essere riassunte come indicato qui di seguito.

2.1. Vicinato orientale e Turchia

La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha avuto un impatto devastante su milioni di cittadini ucraini, causando morti e sofferenze tra i civili, sfollamenti di massa e distruzione su vasta scala di infrastrutture critiche. Ciò ha comportato l'insorgere di pressanti necessità sul piano umanitario. La situazione nelle zone più vicine alla prima linea e in quelle sotto il controllo militare russo rimane estremamente instabile, con oltre 14,6 milioni di persone bisognose di aiuti umanitari nel 2024. Per quanto riguarda la vicina Moldova, nel 2024 il paese ha accolto circa 130 000 rifugiati ucraini. Nel 2024 la Turchia ha accolto circa 3,1 milioni di siriani in protezione temporanea, insieme a 300 000 rifugiati e richiedenti asilo registrati provenienti da altri paesi, principalmente Afghanistan, Iraq, Iran e Somalia. In risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la Commissione ha messo a disposizione un totale di 165 milioni di EUR e ulteriori 56,2 milioni di EUR per la Moldova, la Turchia, il vicinato orientale, i Balcani occidentali e l'Asia centrale.

2.2. Medio Oriente e Nord Africa

La massiccia escalation di violenza in Medio Oriente ha portato a distruzioni su vasta scala nella Striscia di Gaza e ha provocato una crisi umanitaria catastrofica di portata e gravità senza precedenti. Nel corso del 2024 l'intera popolazione di Gaza non ha avuto accesso sufficiente al cibo, all'acqua o ai servizi di base come l'assistenza sanitaria e gli alloggi. L'intensificarsi del conflitto tra Hezbollah e Israele ha portato a sfollamenti su vasta scala.

Nel 2024 la Commissione ha inoltre continuato a rispondere alle esigenze umanitarie della popolazione siriana, nonché a quelle dei rifugiati siriani e delle comunità di accoglienza vulnerabili nei paesi vicini (Turchia, Libano, Giordania, Egitto e Iraq). Anche nell'Africa settentrionale sono presenti diversi punti di crisi per quanto riguarda lo sfollamento forzato. Riuniti in cinque campi intorno a Tindouf, nel deserto del Sahara algerino, i rifugiati sahrawi dipendono dall'assistenza umanitaria esterna. La Libia e l'Egitto continuano a risentire dei flussi di rifugiati a seguito dell'escalation delle violenze in Sudan. Inoltre, la Libia rimane un importante punto di partenza per flussi migratori misti verso l'Europa. Alla fine del 2024 la Commissione aveva stanziato 526,5 milioni di EUR in aiuti di emergenza a favore del Medio Oriente e del Nord Africa.

2.3. Asia sud-occidentale e penisola arabica

La situazione umanitaria in Afghanistan è drammatica, con 22,9 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria e un terzo della popolazione con livelli elevati di grave insicurezza alimentare. Le politiche repressive dei talebani, che colpiscono in modo sproporzionato le donne e le ragazze, continuano a ostacolare le attività delle organizzazioni umanitarie nel paese. La crisi in Afghanistan sta colpendo anche i paesi vicini. L'Iran accoglie circa sei milioni di afghani e il Pakistan accoglie, secondo le stime, 3,1 milioni di afghani con status diversi. Nella penisola arabica il conflitto nello Yemen è giunto al suo undicesimo anno e la popolazione soffre a causa di una grave insicurezza alimentare e malnutrizione, di ricorrenti focolai di epidemie, di sfollamenti e di altri gravi problemi in materia di protezione. Per rispondere alle crisi nelle due regioni, nel 2024 la Commissione ha stanziato 306,9 milioni di EUR.

2.4. Africa orientale e australe

L'Africa orientale e australe accolgono il 28 % di tutte le persone che necessitano di aiuti umanitari. La regione è caratterizzata da conflitti violenti, sfollamenti della popolazione, condizioni meteorologiche estreme cicliche ed epidemie ricorrenti. Il Sudan si trova ad affrontare la più grande crisi di sfollamento al mondo, con oltre 14,5 milioni di persone sradicate dalle loro case. Oltre la metà della popolazione soffre di una grave insicurezza alimentare e il conflitto ha provocato la diffusione di atti di violenza, tra cui si annoverano atti di violenza sessuale ed etnica, il reclutamento di bambini soldato e gravi violazioni del diritto internazionale umanitario. Nella regione del Grande Corno d'Africa, in Sud Sudan, Gibuti, Etiopia, Kenya e Somalia, quasi 45 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria. I conflitti e l'impatto di calamità naturali, come siccità localizzate, inondazioni e frane, aggravati dai cambiamenti climatici, stanno causando sfollamenti interni, insicurezza alimentare e flussi transfrontalieri. Nell'Africa meridionale, una prolungata siccità causata da El Niño ha determinato gravi condizioni di insicurezza alimentare per 30 milioni di persone in 14 paesi. La regione ha continuato a far fronte a calamità naturali quali il ciclone tropicale Chido e i focolai di malattie. Nel 2024 è stato stanziato un bilancio di oltre 542,8 milioni di EUR per far fronte a queste e ad altre pressanti esigenze umanitarie nella regione.

2.5. Africa occidentale e centrale e Grandi Laghi

Diversi conflitti regionali e interconnessi colpiscono l'Africa occidentale e centrale e i loro effetti sono aggravati dal cambiamento climatico. La crisi del bacino del lago Ciad, che ha ripercussioni su Ciad, Camerun, Nigeria e Niger, è una crisi acuta e prolungata, giunta ormai al 15º anno. Nel Sahel centrale, la violenza contro i civili alimenta gli sfollamenti forzati in tale regione e nei paesi costieri del Golfo di Guinea. Nel 2024, complessivamente, 43,3 milioni di persone avevano bisogno di assistenza umanitaria nella

regione del Sahel e del lago Ciad. Il conflitto nella parte orientale della Repubblica democratica del Congo, che ha coinvolto l'esercito congolese (FARDC) e diversi gruppi armati, e l'insurrezione dell'M23 sostenuta dal Ruanda, hanno determinato un drastico aumento delle esigenze umanitarie, compreso lo sfollamento di circa sette milioni di persone. Le violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario si verificano quotidianamente, così come diffuse violenze sessuali e di genere. Inoltre, nel 2024 la regione dei Grandi Laghi è stata colpita da focolai epidemici sia del virus del vaiolo delle scimmie che del virus di Marburgo. Per rispondere alle crisi nell'Africa occidentale, centrale e nei Grandi Laghi, nel 2024 la Commissione ha stanziato una dotazione di 413,1 milioni di EUR per far fronte all'insicurezza alimentare, alla malnutrizione e alle esigenze multisettoriali.

2.6. Asia sud-orientale e Pacifico

Nel 2024 l'intensità del conflitto armato in Myanmar è aumentata, causando alcune delle più gravi violazioni del diritto internazionale umanitario registrate a livello mondiale. Oltre 20 milioni di persone nel paese (quasi il 40 % della popolazione) necessitano di assistenza umanitaria. Dal colpo di Stato militare di Tatmadaw nel 2021, decine di migliaia di persone sono fuggite dal Myanmar nei paesi vicini per cercare rifugio. Tra questi figurano i rohingya, che affrontano in gran numero pericolosi spostamenti via mare. Cox's Bazar, in Bangladesh, ospita il più grande campo profughi al mondo e accoglie quasi un milione di rifugiati rohingya apolidi che dipendono dagli aiuti. Nella regione del Pacifico l'UE ha risposto a un numero crescente di catastrofi legate al clima. Nel 2024 il bilancio è ammontato a 95,6 miliardi di EUR.

2.7. Americhe e Caraibi

Nell'America centrale e meridionale all'elevata esposizione alla violenza, si aggiungono calamità naturali, povertà e disuguaglianze nel contesto di una crisi migratoria transcontinentale di natura mista. La crisi umanitaria del Venezuela si è notevolmente aggravata con l'aumento dei disordini politici e sociali nel corso del 2024, con gravi ripercussioni sull'accesso alla sanità di base, al cibo e all'acqua potabile. Gli sfollamenti all'interno del paese e in tutta la regione hanno continuato a rappresentare una strategia primaria di sopravvivenza che spinge 7,7 milioni di venezuelani a fuggire dal paese. Le ripercussioni della crisi dei migranti e dei rifugiati venezuelani si avvertono in tutta la regione, dalla Colombia al Panama, al Guatemala, a Honduras, a El Salvador e al Messico. Le persone in fuga sono tra le vittime più vulnerabili, spesso sono sopravvissute ad atti di violenza, anche da parte della criminalità organizzata. Ad Haiti, le bande controllano l'80 % della capitale Port au Prince e la loro influenza si estende in molte altre parti del paese. Nel 2024 la crisi di Haiti ha provocato la morte di 5 000 persone a seguito di atti di violenza e 5,5 milioni di persone soffrono di insicurezza alimentare. Nel 2024 la Commissione ha stanziato 165,3 milioni di EUR in aiuti di emergenza a favore delle Americhe e dei Caraibi.

3. EROGARE AIUTI UMANITARI ADEGUATI ED EFFICACI PER LE POPOLAZIONI COLPITE

Al fine di **sostenere il multilateralismo** e un ordine mondiale basato su norme grazie a un ruolo più attivo e a una voce più forte dell'UE nel mondo, la Commissione ha mantenuto solidi partenariati strategici e operativi sia a livello bilaterale che multilaterale. Si è fatta paladina della promozione di uno sforzo di finanziamento umanitario notevolmente

rafforzato e di una migliore condivisione delle responsabilità tra i donatori. La Commissione ha proceduto a utilizzare i fondi messi in comune([11]) per promuovere ulteriormente la localizzazione e un minor impiego di finanziamenti con destinazione specifica, nonché a operare mediante **partenariati programmatici**([12]): contratti pluriennali per promuovere ulteriori finanziamenti flessibili con l'obiettivo di rendere il sistema umanitario più efficiente e incisivo. La Commissione ha continuato a impegnarsi nel processo **"Grand Bargain"**([13]), in particolare per quanto riguarda l'attuazione di finanziamenti di qualità e impegni in materia di localizzazione.

Per integrare i finanziamenti umanitari dell'UE, la Commissione ha mobilitato il suo strumento interno di risposta umanitaria di emergenza, la **capacità di risposta umanitaria europea (EHRC)**([14]), che sostiene i partner e agevola l'assistenza umanitaria fornendo beni umanitari e trasportando operatori umanitari in zone difficili da raggiungere in cui non sarebbe stato altrimenti possibile fornire assistenza. Nel 2024 l'EHRC ha risposto a 16 crisi che hanno colpito 17 paesi([15]), predisponendo una serie di servizi di trasporto, tra cui voli noleggiati, e altri servizi logistici.

- Un totale di 5 319 tonnellate metriche di materiale per aiuti umanitari è stato spedito mediante 97 voli noleggiati, trasporti marittimi e terrestri attraverso l'EHRC.
- Un totale di 16 683 operatori umanitari, tra cui 13 esperti inviati dall'EHRC, è stato trasportato da voli di aiuto umanitario dell'UE (ponte aereo umanitario dell'UE).
- Un totale di 851 tonnellate metriche provenienti dalle scorte dell'EHRC, per un valore di oltre 4,66 milioni di EUR, è stato donato ai partner.

La Commissione ha inoltre mobilitato il suo strumento di finanziamento di emergenza, il **pacchetto di strumenti di emergenza** composto da: lo strumento di risposta alle emergenze acute su vasta scala (Acute Large Emergency Response Tool, ALERT), lo strumento epidemie, lo strumento per la risposta ad eventi su piccola scala e il Fondo per gli aiuti di emergenza in caso di catastrofi (Disaster Relief Emergency Fund - DREF). Il pacchetto fornisce un sostegno finanziario supplementare ai partner in risposta ad eventi imprevisti, tra cui le catastrofi di natura climatica. Il pacchetto di strumenti di emergenza ha fornito circa **52,5 milioni di EUR** a sostegno di **68 attivazioni** (registrando un aumento del 70 % rispetto al 2023) e di 85 operazioni a titolo del DREF.

- Lo strumento per la risposta ad eventi su piccola scala è stato attivato 34 volte, tra l'altro anche per far fronte alle inondazioni in Afghanistan, Colombia, Kenya e Messico e ai terremoti che hanno colpito Vanuatu e Cuba.

- Lo strumento ALERT è stato attivato 20 volte per dare una risposta immediata alle inondazioni in diversi paesi, tra cui Brasile, Myanmar, Filippine, Nigeria e Vietnam, e ai cicloni tropicali in Bangladesh e Mozambico.

([11]) Sudan, Afghanistan, Ucraina, Venezuela, Colombia, Haiti.
([12]) Partenariati programmatici.
([13]) Il "Grand Bargain".
([14]) Capacità di risposta umanitaria europea - scheda informativa - Commissione europea.
([15]) Afghanistan, Burkina Faso, Ciad, Cuba, Repubblica democratica del Congo, Haiti, Laos, Libano, Mali, Niger, Palestina, Ruanda, Saint Vincent e Grenadine, Somalia, Sudan, Siria e Yemen).

- Lo strumento epidemie è stato attivato 14 volte per: l'epidemia di vaiolo delle scimmie nella Repubblica democratica del Congo e in Uganda, l'epidemia di Marburgo in Ruanda e i focolai di colera in Sud Sudan, Somalia e Zambia.
- La Commissione ha finanziato 85 operazioni a titolo del DREF attuate dalla Federazione internazionale delle società nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa (IFRC) in 62 paesi, anche in relazione a inondazioni, siccità, epidemie e movimenti di popolazione.

Inoltre nel 2024 la Commissione ha assicurato l'applicazione e lo sviluppo delle politiche, fornendo raccomandazioni ai partner per operazioni umanitarie finanziate dall'UE di alta qualità, coerenti e responsabili.

La sicurezza alimentare e la nutrizione sono state al centro dei programmi geopolitici e geoeconomici dall'inizio della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. In un contesto in cui vi sono 295,3 milioni di persone che vivono in condizioni di grave insicurezza alimentare in 53 paesi o territori e in cui, per la prima volta dal 2017 (in cinque zone del Sudan), è stato dichiarato lo **stato di carestia** e l'insicurezza alimentare acuta è ai massimi storici. Nel 2024 la Commissione ha stanziato circa 720 milioni di EUR per **gli aiuti alimentari e la nutrizione e per la prevenzione della carestia** (un importo superiore del 7 % a quello stanziato nel 2023).

Nel 2024 l'**assistenza sanitaria umanitaria** della Commissione in tutto il mondo è ammontata a 357 milioni di EUR. Tra gli esempi di aiuti salvavita figurano la promozione dell'accesso all'assistenza sanitaria primaria e riproduttiva, la risposta medica in caso di violenze di genere, un sostegno alla salute mentale e un sostegno psicosociale, gli aiuti per i traumi e la riabilitazione. Nel corso del 2024 la Commissione ha fornito aiuti per far fronte ai focolai di **colera, vaiolo delle scimmie**([16]) **e virus di Marburgo** nel continente africano.

Gli sforzi di sensibilizzazione della Commissione volti a promuovere il rispetto del **diritto internazionale umanitario** e la protezione degli operatori umanitari e sanitari sono proseguiti attraverso dichiarazioni pubbliche e interventi nei consessi multilaterali e in occasione di eventi ad alto livello. La Commissione ha inoltre fornito finanziamenti per **progetti connessi al diritto internazionale umanitario**. Tra questi figurano il sostegno al programma del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) per la prevenzione delle violazioni del diritto internazionale umanitario e il rafforzamento del monitoraggio delle violazioni del diritto internazionale umanitario. La Commissione ha avviato un'iniziativa per fornire aiuti concreti agli operatori umanitari (Proteggere gli operatori umanitari). Il meccanismo offre sostegno e protezione agli operatori umanitari a rischio o che hanno subito incidenti critici.

La protezione rimane una priorità in tutti i settori umanitari e la Commissione assegna **il 14 % della sua dotazione finanziaria complessiva ad attività settoriali di protezione**. Le crisi umanitarie colpiscono le donne, le ragazze, i ragazzi e gli uomini in modo diverso e le vulnerabilità individuali, come il vivere con disabilità, incideranno sull'esperienza vissuta a causa di una crisi. La Commissione ha pertanto continuato a integrare l'inclusione della disabilità e le preoccupazioni relative al genere e all'età in tutti i settori di intervento.

([16]) La risposta all'epidemia di vaiolo delle scimmie è un buon esempio di sinergie dell'UE. All'operazione ha collaborato anche il Centro europeo per il controllo delle malattie.

Oltre **234 milioni di bambini e giovani** colpiti da crisi in tutto il mondo necessitano urgentemente di accesso all'apprendimento([17]); tra loro ve ne sono 72 milioni che non frequentano la scuola. Nel 2024 la Commissione ha continuato a porre l'accento sull'**istruzione nelle situazioni di emergenza**, mantenendo l'impegno di investire nell'istruzione all'ambizioso livello del 10 % del bilancio annuale iniziale dell'UE destinato agli aiuti umanitari, vale a dire un importo pari a 175 milioni di EUR.

Uno dei principali fattori moltiplicatori delle esigenze umanitarie è oggi il cambiamento climatico. Il numero e la gravità delle calamità naturali sono in aumento a causa del riscaldamento climatico. La Commissione è impegnata non solo nella risposta, ma anche nella preparazione alle catastrofi. Pertanto, un terzo di tutti i progetti umanitari finanziati dalla Commissione comprende una componente di preparazione e la linea di bilancio designata per **la preparazione alle catastrofi** è ammontata nel 2024 a **79 milioni di EUR**. Nel maggio 2024 l'UE e la **regione ALC** hanno firmato un **memorandum d'intesa**([18]) per intensificare la cooperazione in materia di gestione integrata del rischio di catastrofi, sostenendo l'attuazione attraverso la piattaforma globale per la resilienza climatica dell'IFRC.

Per ridurre l'impronta di carbonio e i danni ambientali causati dall'assistenza umanitaria, nel 2023 sono diventate obbligatorie norme e raccomandazioni ambientali minime per tutte le operazioni di aiuto finanziate dall'UE. Nel 2024 è stata organizzata una serie di seminari e corsi per i partner e il personale della DG ECHO. La Commissione ha continuato a finanziare progetti di innovazione per **rendere più ecologici gli aiuti umanitari** e a fungere da segretariato della dichiarazione dei donatori di aiuti umanitari su clima e ambiente.

Al fine di promuovere e aumentare la visibilità degli aiuti umanitari dell'UE, la Commissione ha dato vita a una serie di prodotti mediatici e si è impegnata in un'ampia gamma di **attività di comunicazione**. Tra i punti salienti figura la **campagna di aiuti umanitari #FeedingHope**, che ha raggiunto oltre 70 milioni di persone in 10 Stati membri, raddoppiando i risultati delle campagne degli anni precedenti. La terza edizione del Forum umanitario europeo ha riunito circa 1500 partecipanti provenienti da tutto il mondo.

4. ESAME DELLE VALUTAZIONI ESTERNE CONDOTTE SU OPERAZIONI SPECIFICHE

I servizi di valutazione della Commissione sono responsabili dell'orientamento, del coordinamento, del monitoraggio e della rendicontazione della funzione di valutazione. Provvedono a valutazioni tempestive e di alta qualità al fine di mettere a disposizione dati certi e informazioni su cui ci si possa basare per il processo decisionale e l'assunzione di responsabilità. Le valutazioni possono essere di carattere geografico, tematico oppure possono essere incentrate su un partenariato specifico. L'allegato III elenca le valutazioni condotte nel 2024 e quelle in corso.

5. LINK UTILI

- Informazioni generali sulla DG ECHO:
  http://ec.europa.eu/echo/it.

([17]) Stime globali - Aggiornamento del 2025|"L'istruzione non può aspettare" (Education Cannot Wait).
([18]) Memorandum d'intesa.

- Informazioni finanziarie sulle attività di aiuto umanitario della Commissione europea nel 2024:

  Decisioni di finanziamento (piani di attuazione umanitaria) 2024 - Commissione europea (europa.eu).

- Informazioni operative relative agli anni precedenti:

  Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee |Commissione europea (europa.eu).

- Relazione annuale di attività 2024:

  Relazione annuale di attività 2024 — Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee (ECHO) - Commissione europea

- Relazione annuale 2024 sulla gestione e il rendimento:

  Piano di gestione 2024 — Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee (ECHO) (europa.eu) - Commissione europea

- Relazioni di valutazione della DG ECHO:

  https://ec.europa.eu/echo/funding-evaluations/evaluations_it.

- Dati sui finanziamenti per aiuti umanitari della Commissione europea e degli Stati membri:

  Home - Commissione europea (europa.eu).